

Come forse saprete in questo momento la società civile e politica maliana discute sulle modalità di intervento per la riconquista del nord del Mali ed in particolare sulla eventuale necessità ed efficacia di un intervento delle forze della CEDEAO. Molti di voi ieri hanno accolto il mio invito a protestare con la pubblicazione di un breve messaggio in proposito sul vostro profilo. E ringrazio tutti coloro che hanno risposto all'appello.

Su questo tema in molti si sono espressi nella società maliana contro l'intervento diretto di forze straniere. Qui rinvio all'articolo che ho pubblicato stamane nel quale uno degli attori di quella società civile (Aguibou Kone) si esprime ritenendo che la soluzione del problema del Nord è strettamente legata ed ha radici nel sistema politico maliano.... e dunque propone alcuni cambiamenti direi radicali nella gestione di quel sistema ed a partire dalla cultura e dalle istituzioni africane e maliane...a suo avviso unico modo per risolvere la crisi mentre mette in risalto il rischio che un intervento "straniero" finirebbe per dividere il popolo maliano introducendo il caos per decenni (come successo in Afghanistan e in Somalia).

In fondo a questa nota metto il link all'articolo.

Pubblico invece qui alcuni stralci di uno degli Appelli e dichiarazioni dello stesso **AGUIBOU KONE** vecchio leader studentesco degli anni '90, costretto all' esilio nel '93. Oggi è uno degli attori chiave del movimento democratico maliano e presidente del movimento **A Yelé**..... e candidato alle elezioni.

### **1) Appello in favore di una soluzione pacifica e sostenibile.**

Per quanto tragica e dolorosa possa essere la situazione attuale in Mali essa può non di meno rappresentare la possibilità di ricostruire il Mali su nuove basi, utilizzando la ricchezza del nostro patrimonio e l'eredità dei nostri antenati, pur rimanendo aperti al mondo.

La guerra e la crisi istituzionale sono state provocate dal fallimento dello stato e dell'amministrazione. Se si può puntare il dito contro pochi fallimenti individuali notevoli, la responsabilità per il fallimento non rimane meno collettiva.

Abbiamo fatto il fatale errore di negare la nostra storia, delle nostre nazioni, dei nostri Stati, delle nostre istituzioni e strumenti di potere, la nostra giustizia, le nostre leggi, le nostre verità e quasi tutta l'esperienza e tutto il patrimonio accumulato durante i lunghi secoli della civiltà umana. Abbiamo posto una fede cieca nella continuazione della dominazione dello stato e dell'amministrazione eretti da un mezzo secolo di colonizzazione e smantellati da mezzo secolo di indipendenza.

In risposta al fallimento dello stato ed alla guerra, dobbiamo creare un'autorità politica affidabile in grado di rappresentare e di mobilitare tutto il paese, in modo indipendente e libero da monopoli partigiani.

Nella sua definizione stessa il Consiglio di transizione deve unire tutti i maliani indipendentemente dalle credenze e appartenenze specifiche. Un Consiglio composto di rappresentanti degli ex stati da nord a sud, per raccogliere in maniera dignitosa, pacifica e credibile, tutto il Mali, dalla stessa istituzione riconosciuta da tutti. Questo Consiglio avrà l'autorità e il riconoscimento necessario per risvegliare e mobilitare tutta la opinione nazionale ed internazionale per riuscire a far rinascere il Mali equo e pacifico.

**Il Consiglio di transizione** avrà le seguenti missioni principali:

1) il progetto di una nuova costituzione che riconosca l'unità del territorio e la diversità dei popoli attraverso il riconoscimento degli Stati ex. A livello locale, questi Stati hanno la gestione

dell'amministrazione, sicurezza delle persone e della proprietà, la giustizia, lo sviluppo socio-economico e culturale e la tutela dell'ambiente.

(2) Designare un presidente che assumerà la funzione di capo dello stato per tutta la durata della transizione.

(3) Per pacificare il Mali e conciliare i maliani, nella giustizia, solidarietà e perdono.

(4) Tenere elezioni credibili, trasparenti e gratuite entro un periodo di 12 mesi.

Alcuni dei nostri leader sono attualmente al lavoro per garantire sicurezza, giustizia, unità e risoluzione dei conflitti. Risorse insospettite del nostro passato, queste istituzioni ricordano a tutti che oltre la nostra traumatica appartenenza alla stessa colonia, siamo prima di tutto un'unica famiglia che ha bisogno di riconoscimento e di sostegno per reinventare una nazione in grado di allontanare i suoi peggiori demoni seguendo il percorso della vera indipendenza, democrazia autentica e l'empowerment delle diverse identità storiche in un quadro istituzionale sovrano, accessibile e trasparente che si basi sull'uguaglianza e la partecipazione responsabile di tutti.

Per eseguire il piano e gli obiettivi di stabilità e di pace duratura il movimento A Yele ha bisogno del sostegno di tutti. Nessun contributo è trascurabile. Nessuna partecipazione deve essere sottovalutata.

Per contribuire alla rinascita democratica e pacifica del Mali, si può iniziare visitando i siti [aguiboukone.org](http://aguiboukone.org) e [openmali.org](http://openmali.org), dove trovate gli obiettivi chiave del nostro programma, le modalità per partecipare e sostenere.

Fatto a Bamako, 7 luglio 2012 Aguibou KONE, candidato presidenziale e Presidente del movimento per YELE.

[www.aguiboukone.org](http://www.aguiboukone.org) - [www.openmali.org](http://www.openmali.org)

## **2) Piano di uscita dalla crisi proposto dal movimento A Yelé**

### **Analisi:**

Da 50 anni che sia al potere o all'opposizione l'élite maliana ha la stessa attitudine di vergognosa dominazione che consiste nel trattare la maggioranza analfabeta (75%) ed i poveri in generale come dei sotto-individui indegni di partecipazione politica vera. E' per questa ragione che i governi che si sono succeduti con o senza alternanza e che il Mali e l'Africa in generale continuano ad infossarsi nella trappola dell'acculturazione dell'ignoranza e della mancanza di livello flagrante delle élites che conducono al fallimento di tutti i modelli importati e di tutti i progetti concepiti all'inizio per il rilancio politico ed economico del paese così come per la pace e la stabilità.

Come può farsi funzionare un sistema politico credibile senza la partecipazione dei tre quarti della popolazione senza il rispetto e la valorizzazione dei valori culturali millenari?

Io ho percorso il mondo, non ho mai visto un'élite ignorare e rifiutare le sue radici tanto quanto in Africa. Il semplice fatto di parlare il francese è per molti l'obiettivo ultimo. Il fatto di essere trattato da Bambara, Peul etc che sono identità reali è sinonimo di insulto, di incultura e di ignoranza qui in Mali dall'indipendenza.

Noi viviamo in un complesso di superiorità di fronte ai nostri popoli. Non si giura che per l'Occidente o l'Oriente ma tutto ciò che è autentico è ignorato, devalorizzato e gettato alle ortiche senza la minima riflessione. Noi siamo degli ignoranti pretenziosi ed arroganti che pensano di conoscere l'Occidente o l'Oriente meglio degli occidentali e degli orientali quando ignoriamo tutta la storia reale e non glorificatrice di questi continenti.

Il Mali deve e può fare molto di più che la semplice imitazione dei modelli importati. Noi abbiamo delle attività che sono completamente ignorate o denigrate dai detentori del potere in particolare e dall'élite scolarizzata ed acculturata in generale. Saper leggere e scrivere il francese o l'arabo è sufficiente qui per denigrarsi e denigrare tutto ciò che noi siamo stati per secoli in seno alle nostre famiglie che sono anche delle entità "statali" secolari ben più grandi degli Stati occidentali o altri.

C'è attualmente una battaglia in seno alla classe politica per la spartizione del potere di transizione e molti pensano che quelli che controllano questo potere di transizione controlleranno le istituzioni elette con suffragio.

Nel corso delle nostre riunioni noi ci rendiamo conto che questa classe politica non si risveglia dalla sua ignoranza imbarazzante. Se la si lascia fare essa va a riprodurre esattamente lo stesso schema di quello della transizione passata. Essi sono dunque pronti ad amministrare il paese come lo facevano prima. Quelli che erano nell'opposizione politica e che beneficiavano del lassismo generale per arricchirsi e conquistare il loro spazio politico vogliono adesso conquistare il potere per arricchirsi di nuovo mentre la miseria, la fame e l'indebitamento dei maliani aumenta di giorno in giorno. Talmente accecati dal potere vogliono rimpiazzare delle istituzioni elitarie con altre istituzioni elitarie con un disprezzo sovrano per il popolo ed i suoi veri leaders che si può trovare soltanto negli antichi Stati.

Per quanto incredibile ciò possa sembrare molti sono i rappresentanti dell'élite che ignorano che gli Stati stabili, forti e prosperi sono esistiti per secoli prima dell'arrivo dei coloni. Essi non conoscono della storia che la leggenda di qualche impero messo in avanti per perpetrare l'opera di dominazione dei diversi popoli che avevano la loro sovranità prima dell'arrivo dei coloni. L'ignoranza dell'élite è la causa principale della confisca della libertà, del soffocamento delle identità e della messa da parte del popolo nella gestione del paese.

Ciò è valido per le élites africane in generale ecco perchè l'Unione Africana non ha inviato nessuno a consultare le vere autorità credibili del Mali che non bisogna confondere con i capi religiosi musulmani o cristiani che hanno anch'essi un ruolo importante da giocare, ma è la messa da parte dei capi degli antichi Stati che sono sorti dalle famiglie ancora molto bene organizzate e rispettate che pone il problema ed è grazie ad esse ed al loro intervento che si potrebbe gestire questa situazione di crisi in un batter d'occhio.

Noi siamo tutti colpevoli del declino del Mali e dell'Africa dopo 50 anni che noi parliamo di indipendenza. Noi siamo vittime della nostra stessa ignoranza. Il verdetto è il perdono come esige la Famiglia del padre e del bambino.

Noi dobbiamo tuttavia risvegliarci e presto. E' il senso della mia candidatura. E' il senso della marcia del movimento A Yélè. Noi siamo un movimento aperto. Il nostro obiettivo è la realizzazione dell'unità della famiglia maliana al servizio della Pace, della libertà e del benessere degli individui nello spirito del legame indissolubile della solidarietà per il meglio ed il peggio che esiste tra padre e figlio.

Quando c'è un conflitto in famiglia, coloro che non vi partecipano hanno meglio da fare che prendervi parte. Essi devono piuttosto aiutare la famiglia a ritrovare la sua unità e pace prima di ogni cosa. E' ciò che noi facciamo da quando sono scoppiati i primi disordini a Bamako. Noi conserviamo il contatto con tutte le parti poichè noi abbiamo la famiglia e conosciamo in tutti i campi che si affrontano. Noi non siamo interessati al potere nelle condizioni non democratiche.

Il nostro progetto esige il dibattito e la partecipazione di tutti. Le elezioni sono necessarie al compimento della nostra ambizione per il Mali, l'Africa ed il mondo.

Noi dobbiamo fare tutti il nostro mea culpa e perdonarci sinceramente per essere in misura di perdonare gli altri. Io sono perplesso ed anche scioccato di vedere la classe politica (potere ed opposizione) non rendersi conto che bisogna innanzitutto cominciare da sè stessi, riconoscere i propri errori e presentare le proprie scuse a questo popolo martirizzato da almeno 7 conflitti interni in 50 anni!

Noi non parteciperemo ad alcuna impresa interna o esterna che venga dai Maliani o dalla comunità internazionale che possa far versare il sangue ed aggravare la sofferenza del nostro popolo.

Bisogna che ciascuno si risvegli all'interno ed all'esterno facendo un pò più di sforzi che la semplice organizzazione di riunioni tra le elites che rifiutano di guardarsi in faccia. Ciò è valido per la classe politica maliana ed africana. Il popolo maliano non sopporta più gli ignoranti assetati di confort e pieni di disprezzo per gli altri. Cauffit.

Se la comunità internazionale può aiutare a fare qualche cosa è aiutare il Mali ad ottenere un cessate il fuoco immediato al nord. E' questo conflitto e la corruzione che hanno prodotto questa situazione.

L' U.A e la Comunità internazionale non ignorano affatto l'ampiezza insopportabile della corruzione che metteva tutta la società maliana e le sue istituzioni in ginocchio da anni. Quelli che controllano queste istituzioni hanno fatto come se esse non avessero alcun valore.

Si può dare fiducia al popolo maliano. Le persone che vogliono realmente aiutare il Mali devono innanzitutto venire per informarsi invece di reagire come robots poco intelligenti e che si prendono gioco del popolo e del suo parere da sempre.

Agli occhi dei Maliani a torto o ragione queste istanze sono discreditate come la classe politica maliana.

Noi abbiamo conosciuto gli eventi del marzo 1991 tirato la lezione della transizione e dall'esperienza democratica degli ultimi 20 anni.

Per rispondere alle esigenze di Pace, di vera democrazia, di benessere per tutti e del riconoscimento delle identità storiche e culturali dei popoli dominati dalla colonizzazione e dal post-colonialismo il movimento A Yelè molto prima della crisi attuale disponeva già di un progetto credibile per costruire un Mali stabile e prospero al riparo della guerra, dello spirito di dominazione, della corruzione eretta a sistema di governo e dell'instabilità politica.

Il popolo del Mali soffre della miseria, della fame e crudelmente dell'ingiustizia che fa parte integrante della cultura dell'élite scolarizzata che ignora tutto del Mali, delle sue origini e delle sue aspirazioni profonde e che si è sempre comportata da vero colonizzatore interno

Il Mali dispone di un popolo paziente e determinato a mantenere la sua unità ogni volta messa in discussione per gli errori di una minoranza che ha fatto man bassa del paese soffocando i suoi valori e negando agli individui il cammino dell'eguaglianza, della libertà e dell'emancipazione delle identità.

## **PROPOSTE:**

Per uscire dalla crisi il movimento A yelé propone la creazione di un Consiglio nazionale di transizione

Questo Consiglio sarà sotto l'autorità suprema del Mali. Sarà responsabile di fronte al popolo

Composizione

Il Consiglio di transizione riunirà

I rappresentanti degli Stati ancestrali del Mali. Essi formeranno la maggioranza del Consiglio

I rappresentanti delle confessioni religiose (musulmana e cristiana)

I rappresentanti delle forze politiche integrate che non hanno partecipato alla gestione del Paese

Missione

Il Consiglio nominerà il governo di transizione

Il Consiglio sarà l'organo legislativo del paese

Il Consiglio ed il governo

Condurranno insieme le azioni politiche per fare la Pace al nord, in particolare ottenere un cessate il fuoco immediato per lasciare posto alla negoziazione

Cureranno la gestione dell'amministrazione ed instaureranno la lotta contro la corruzione a tutti i livelli dove essa produce l'impoverimento del Mali compromettendone il suo avvenire

Organizzeranno le elezioni in un tempo ragionevole

Da: <http://aguiboukone.org/>

L'articolo qui: [http://maliactu.net/la-demande-dintervention-de-troupes-etrangeres-au-mali-nengage-ni-le-mali-ni-les-maliens-selon-aguibou-kone/?code=AQDf-y n u P m l y A n 7 1 H 6 t U X 9 P 3 0 l w w 5 - h w B a 7 f R 3 A m - R U d 0 t C d h u 6 J z R h e m 9 H 4 m v X a h F H t E s t R J i g m e F Y 0 Q S j J x V q \\_ z e w s 0 T c u m 5 p 5 n K B o J E d p c J E C O I Z 1 f 5 4 l 4 j A F 0 3 y 2 8 p C p f R B n 6 s 8 c 4 j H l d 3 J r H y H n j r x k n a u K k l r N O H e 9 D O Y \\_ 0 A 6 c o O \\_ R Y c 4 g t 2 l 3 D m w s x T j r S q U U A J X u k q X 1 I P I - D o \\_ D #](http://maliactu.net/la-demande-dintervention-de-troupes-etrangeres-au-mali-nengage-ni-le-mali-ni-les-maliens-selon-aguibou-kone/?code=AQDf-y n u P m l y A n 7 1 H 6 t U X 9 P 3 0 l w w 5 - h w B a 7 f R 3 A m - R U d 0 t C d h u 6 J z R h e m 9 H 4 m v X a h F H t E s t R J i g m e F Y 0 Q S j J x V q _ z e w s 0 T c u m 5 p 5 n K B o J E d p c J E C O I Z 1 f 5 4 l 4 j A F 0 3 y 2 8 p C p f R B n 6 s 8 c 4 j H l d 3 J r H y H n j r x k n a u K k l r N O H e 9 D O Y _ 0 A 6 c o O _ R Y c 4 g t 2 l 3 D m w s x T j r S q U U A J X u k q X 1 I P I - D o _ D #)